

◆ Unico leader di estrema destra nelle nove provincie austriache ora punta alla cancelleria

◆ Aveva già guidato il Land dall'89 al '91, ma dovette dimettersi per apologia del regime nazista

## Haider governatore Carinzia ultra-nazionalista

### Eletto grazie all'astensione dei popolari

Il suo slogan preferito:

«Via gli stranieri»

■ Jörg Haider, 49 anni, aggressivo spiritoso, sicuro di sé. Di umili origini, suo padre faceva il calzolaio ed era di provata fede nazionalsocialista è da considerare un talento naturale.

La sua ricetta fortunata è un misto di demagogia, fiuto, oratoria e non ultima, una buona dose di telegenia. Nel giro di pochi anni ha portato il suo partito dal 5 al 22 per cento a livello nazionale. I suoi slogan preferiti sono «Via gli stranieri» e «No all'Unione europea». Nel 1993 lanciò una campagna anti-stranieri che gli costò la spaccatura del suo partito.

Alle ultime elezioni politiche del 1995, l'Fpo, il suo partito, aveva ottenuto il 21,9 per cento confermandosi il terzo partito del paese, un successo poi confermato dalle europee con il 27,6.

VIENNA Jörg Haider, leader dei liberali di estrema destra (Fpo) è stato eletto governatore della Carinzia, regione che aveva già guidato dall'89 all'91. Un successo scontato dopo che il suo partito aveva sbaragliato tutti gli avversari alle regionali del 7 marzo scorso quando conquistò quasi il 43 per cento dei voti. In questo Land al confine con l'Italia, dove vivono 600mila degli otto milioni di austriaci, il populismo di Haider ha trovato terreno fertile permettendo al Fpo di diventare per la prima volta il partito numero uno in una regione austriaca ed ora, con l'elezione a governatore del suo leader si potrebbe aprire la strada verso istanze nazionali. Haider all'indomani della vittoria alle regionali, nel dichiararsi lui stesso sorpreso e impressionato dalle dimensioni della vittoria, propose immediatamente la sua candidatura alla guida della regione. E in quell'occasione si rivolse alle due maggiori forze politiche, i socialdemocratici e i popolari esortandoli a collaborare.

Ieri il suo avversario, il socialdemocratico Herbert Schiller ha ottenuto solo i 12 voti del suo partito (Spo), mentre Haider votato dai suoi 16 deputati, ha otte-

nuto la maggioranza semplice perché i popolari (Oevp) non hanno partecipato all'elezione. L'irresistibile ascesa del demagogo originario dell'Alta Austria sembra non conoscere soste, la sua ambizione, e non ne fa mistero, è quella di poter conquistare un giorno la Cancelleria. Ma se quando e come non è dato sapere, sarà interessante vedere le indicazioni che arriveranno dalle future elezioni europee del 13 giugno e soprattutto da quelle legislative del 3 ottobre, che potrebbero riscrivere gli equilibri politici dell'Austria del 2000.

Intanto Haider raccoglie i frutti del suo «genio» di comunicatore, è un ottimo oratore che utilizza la retorica nazista pur negando la vicinanza all'ideologia dell'estrema destra, insomma tira il sasso e nasconde la mano, stando ben attento a non superare i limiti che potrebbero costargli l'accusa di apologia del nazismo, o di razzismo. Convinto oppositore dell'idea d'Europa e assertore di una severa politica xenofoba, usa un linguaggio imprudente che gli costò il suo primo mandato: nel 1991 dovette lasciare dopo che si era lasciato andare ad elogi nei confronti del Terzo Reich in materia di occupazione,

conditi con uno dei suoi slogan preferiti contro il «marcio» dei troppi stranieri che vivono in Austria.

Per il momento, Haider si appresta a governare la sua patria adottiva, dove vive in un'enorme proprietà terriera, spostandosi indifferentemente in Porsche o in elicottero. Una regione, la Carinzia, al confine con l'Italia e la Slovenia, meta turistica ma economicamente poco sviluppata e con uno dei più alti tassi di disoccupazione di tutta l'Austria (9%). Una regione però dove da sempre il sentimento nazionalista, anche per il contatto con la forte minoranza slovena, è quanto mai vivace.

E Haider ne ha saputo approfittare, con abilità e senza scrupoli. Ai conservatori, Haider aveva assicurato un posto nell'esecutivo, e si era così garantito la certezza dell'elezione. La Carinzia «entra in una nuova era nella storia della democrazia in Austria», ha affermato Haider nel suo discorso di investitura di 45 minuti.

Ha garantito che il suo governo sarà equilibrato: «Abbiamo imparato la lezione negli ultimi anni. Oggi siamo maturi e preparati ad assumerci una grande responsabilità nella democrazia».



Joerg Haider mentre gioca con un orso

W.Fritz/Reuters

#### LE NOTIZIE

#### Irak, Usa bombardano difesa costiera

■ Nuovo attacco aereo americano contro obiettivi militari in Irak. Stavita non si tratta di centri radar o batterie della contraerea in una delle due «no fly zone». Un F/A-18 della Marina ha bombardato una postazione missilistica della difesa costiera nella penisola di al-Faw sull'unico sbocco al mare di Baghdad fra Iran e Kuwait.

#### Pinochet, in vista processo per tortura

■ Nel caso il ministro degli Interni britannico, Jack Straw, dovesse salvare Pinochet dall'estradizione in Spagna, l'ex dittatore cileno potrebbe comunque essere processato a Londra per tortura. «potremmo esaminare la possibilità di un'incriminazione in questo paese» ha indicato ieri la procura della corona.

#### Lockerbie, iracheno difenderà gratis i libici

■ Un avvocato iracheno, Ahmed Attyad al-Bakri, andrà in Olanda per difendere gratuitamente due cittadini libici sospettati per l'attentato di Lockerbie, che saranno processati in territorio olandese in base alla legge scozzese. Lo riferisce un settimanale di Baghdad, al-Zawra, secondo il quale l'avvocato si pagherà tutte le spese, compreso viaggio e alloggio.

#### Turchia Nuovo attentato kamikaze Due morti

ANKARA Due persone sono morte e altre nove sono rimaste ferite in un nuovo attentato suicida, il terzo in due mesi, compiuto oggi a Yusekova, contro il governatore della provincia di Hakkari, Nihat Canpolat, che ha riportato solo ferite leggere, mentre sono morti l'autista e l'attentatore. L'autore dell'attentato, sospettato di essere un curdo, si è gettato contro l'automobile del governatore Canpolat facendo «brillare» la cintura di esplosivo che indossava. L'esplosione lo ha ucciso sul colpo, ha ferito l'autista del governatore (morto durante il trasporto all'ospedale), il governatore stesso, una guardia del corpo, il comandante della gendarmeria provinciale e il suo vice, e cinque passanti. L'attentato è avvenuto durante l'ispezione del governatore nella cittadina che si trova a una cinquantina di chilometri dalla frontiera iraniana. Nei giorni scorsi il governatore di Bingol era scampato ad un altro attentato, rivendicato dal Pkk. In precedenza una donna si era fatta saltare in aria nel centro di Istanbul. Altri attentati dinamitardi sono stati compiuti in varie città provocando una quindicina di morti. E questo, nonostante Ocalan ripeta la sua condanna da Bruxelles il parlamento turco in esilio lancia un appello: «Se la comunità internazionale non si impegnerà per una soluzione della questione curda, in Kurdistan si rischia una guerra come in Kosovo» e chiede alle organizzazioni internazionali di agire per favorire lo svolgimento di un processo giusto a Ocalan. Processo che, ha reso noto la Corte per la sicurezza dello Stato turca, non si terrà più il 30 aprile, ma probabilmente alla fine di maggio.

# Votate i vostri introvabili

C'è un film che vi piacerebbe rivedere ma non trovate?  
Mandate un fax a l'U multimedia 06.67.81.792,  
oppure scrivete a l'U multimedia, Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma,  
e noi ve lo troveremo.

Questa settimana il primo film di Emir Kusturica

## Ti ricordi di Dolly Bell?

IN EDICOLA la videocassetta a 17.900 lire

fluidca - roma

Gli Introvabili

**l'U**  
MULTIMEDIA

L'occasione colta

